

PARADOXA[®]

LUGLIO/SETTEMBRE 2026

Trimestrale · anno XX · numero 3

<i>Editoriale</i>	L'informazione: diritto, merce, capitale	
	<i>Laura Paoletti</i>	9
<i>Introduzione</i>	Introduzione	
	<i>Vera Zamagni</i>	13
<i>Contributi</i>	Quando nasce e come si è evoluto il capitalismo?	
	<i>Vera Zamagni</i>	19
	L'obiettivo di questo saggio è quello di chiarire qual è l'essenza del capitalismo, quando è nato e quali sono stati i suoi sviluppi sul lungo periodo. Dopo un'analisi critica dell'origine del capitalismo, il saggio caratterizza le forme di capitalismo commerciale, di capitalismo industriale e di capitalismo finanziario, che si sono succedute nei secoli. Il tema del rapporto del capitalismo con sistemi politici democratici verrà toccato nella parte finale del saggio, arrivando alla nascita del neoliberalismo alla fine del XX secolo, all'affermazione della Cina e all'avvento dell'Intelligenza Artificiale.	
	Le multiformi configurazioni della democrazia	
	<i>Gianfranco Pasquino</i>	35
	A partire da una riflessione sulle definizioni teoriche e sulle	

differenze istituzionali tra forme di governo, l'A. illustra le molteplici configurazioni della democrazia. Sistemi elettorali, assetti istituzionali, comportamenti delle élite e dinamiche della competizione politica producono infatti modelli democratici diversi. L'A. esamina quindi due aspetti: la capacità di apprendimento in democrazia, favorita dalla circolazione delle informazioni, dal pluralismo e dal ruolo delle opposizioni; lo spinoso tema dell'esportazione della democrazia (condizioni, limiti e precedenti storici). Se ne ricava che la forza dei regimi democratici risieda nel pluralismo competitivo, che ne garantisce adattabilità, evoluzione e resilienza.

Appunti su governo ed economia nelle città italiane del XII e XIII secolo

Pietro Delcorno 49

Il dibattito in corso sul Centro richiede una messa in prospettiva storica che aiuti a valutarne il significato e l'eventuale percorribilità nel contesto contemporaneo. L'A. ripercorre l'esperienza sturziana, quella degasperiana e la fase della fine della Dc, per poi interrogarsi sul contesto politico attuale, caratterizzato da sistemi elettorali in continuo cambiamento, bipolarismi instabili, crisi della democrazia e da cambiamenti che si presentano come vere e proprie rotture rispetto al passato. La priorità non è tanto nel trovare una collocazione nello scenario politico, quanto nella capacità di elaborare un pensiero e un progetto, a partire da una cultura politica sapienziale, personalista, comunitaria, pluralista, capace di offrire soluzioni praticabili, dare fiducia e attingere nello smisurato serbatoio del non voto.



Tavola rotonda: *Abitare a Babele. Religione e infosfera*, 22 aprile 2026, Roma.

Presso la Chiesa di Sant'Ignazio di Loyola è stato presentato il numero 2/2025 di *Paradoxa* mediante un dibattito sul rapporto tra fede, comunicazione e trasformazioni digitali.

Democrazia e capitalismo negli Stati Uniti: l'ordine newdealista e la sua crisi

Raffaella Baritono 65

L'intervento vuole mettere in evidenza i principali aspetti della costruzione newdealista basata sulla possibilità di conciliare democrazia e capitalismo attraverso l'azione positiva e riequilibratrice del governo federale. Il new Deal fu la risposta al fallimento delle ipotesi che avevano guidato lo sviluppo economico degli anni '20, basate sull'idea della centralità della sfera economica su quella politica. Il patto sociale newdealista, fondato sull'interazione tra welfare state e warfare state, è alla base dell'affermazione della leadership statunitense e dell'ambizione di promuovere il modello economico-politico a livello internazionale. Un patto sociale che comincia a indebolirsi e poi a infrangersi, con i conflitti e le tensioni che emergono negli anni '60, per poi esplodere nelle crisi – egemonica, economica, sociale – degli anni '70 e nel cosiddetto 'shock of the global'.

Capitalismo ibrido e legittimazione da output? Il caso della Cina

Pompeo Della Posta 83

Il capitalismo che caratterizza la Cina è di natura ibrida, vista la presenza di imprese di proprietà statale e le molte forme di intervento del governo in campo economico. Questo forse spiega anche perché non si sia realizzato il pronosticato passaggio alla democrazia liberale. Lo stesso carattere ibrido si può ritrovare nella forma di governo che caratterizza il 'Paese di Mezzo'. Se, infatti, la Cina non può certamente essere definita una democrazia liberale, gli

PARADOXAforum

Dal 2016 è attivo uno spazio di discussione online, in cui gli autori espongono le proprie opinioni per un vivo e costante confronto sui principali temi di attualità:

www.paradoxaforum.com

innegabili risultati ottenuti in termini di benessere per i propri cittadini suggeriscono che neanche la definizione di autocrazia (nella quale un autocrate trae l'origine della propria autorità da se stesso) sia calzante. È per questo che c'è chi parla di un governo che, sebbene non legittimato dalle procedure formali di selezione del governo (legittimazione da input), lo sia dai risultati raggiunti (legittimazione da output), risultati rispetto ai quali la forma ibrida di capitalismo che ha adottato non è certo estranea.

La giustizia sequestrata. Capitalismo, democrazia e privatizzazione del bene comune

Vittorio Pelligra 105

La crisi contemporanea della democrazia è effetto di una trasformazione del concetto di giustizia operata dal capitalismo neoliberale. Riprendendo Polanyi, Rawls, Anderson e Sandel, l'A. mostra come la giustizia sia stata progressivamente spostata dal piano delle istituzioni a quello delle responsabilità individuali, facendo apparire disuguaglianze e precarietà come esiti di merito o adattamento personale. Questo processo riduce lo spazio della critica democratica e oscura il ruolo delle strutture economiche nella distribuzione di opportunità, potere e riconoscimento. L'economia civile rappresenta un'alternativa capace di reinscrivere il mercato entro relazioni di reciprocità, fiducia e bene comune, restituendo la giustizia al cuore dell'autogoverno democratico.

Tecnocapitalismo e democrazia

Sebastiano Maffettone 125

L'ascesa delle grandi piattaforme digitali favorisce una visione tecnocratica ed elitaria dell'ordine politico, in tensione con i principi democratici. Per contrastare la crisi contemporanea della normatività, l'A. propone di recuperare una concezione ispirata all'organicismo kantiano, fondata sul primato del vivente e dei processi evolutivi. Attraverso una ricostruzione delle origini dell'IA, emergono due paradigmi contrapposti: uno logicista e riduzionista, riconducibile a von Neuman, l'altro evolutivo e relazionale, su modello di Wiener. Gli sviluppi recenti dell'IA generativa e del machine learning sembrano avvicinarsi a quest'ultimo modello, offrendo una possibile base normativa compatibile con la democrazia.

Varia

Sulla questione ebraica. Profili teologico-politici

Paolo Becchi 143

Il contributo prende le mosse dalla formazione in Europa dello Stato moderno, come risultato del processo di secolarizzazione del cristianesimo (G.W.F. Hegel) e dalle origini della 'questione ebraica' in Germania, nell'illuminismo ebraico e nella sinistra hegeliana. Si interroga poi sul modo in cui è stata pensata la nascita dello Stato di Israele, a partire dal sionismo politico (M. Hess, T. Herzl e L. Pinsker) e dal suo tentativo di secolarizzare l'ebraismo. Questo tentativo è fallito principalmente in virtù dell'affermazione di un sionismo di natura religiosa, con conseguenze sul conflitto contemporaneo. La rivendicazione palestinese di autodeterminazione è infine letta come una nuova forma di coscienza nazionale nel mondo arabo, strettamente intrecciata alla questione ebraica.

*Abbiamo
letto per voi*

A. Polito, *La Costituzione non è di sinistra.*

Da dove viene e dove va la Costituzione italiana?

Gianfranco Pasquino 159



1/2026
**Palla al centro.
Identikit del
partito che
(ancora) non c'è**



2/2026
**Europa sotto
attacco?**



3/2026
**Capitalismo e/o
democrazia**



4/2026
**Si vis pacem,
para...**